

Sul sito della Fondazione Mondadori Archivi editoriali una storia on line

Manuela La Ferla

CHE Internet sia uno strumento utile anche per i letterati di mestiere, dovrebbe essere un dato ormai incontrovertibile. Ma a celebrare l'incontro virtuale tra amanti del libro e innamorati della Rete contribuirà ora anche un sito interattivo della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori (www.fondazionemondadori.it), mediante il quale si potrà accedere on line alla consultazione dei Fondi conservati, a una vasta bibliografia sul mondo del libro e prendere visione del censimento degli archivi editoriali italiani, attualmente in corso d'opera.

La storia editoriale è parte fondante del patrimonio civile e culturale di un paese. Gli archivi editoriali che raccolgono pareri di lettura, varianti e note d'autore, traduzioni inedite, carteggi e scritti redazionali in genere sono però documenti ai quali in Italia non si è mai attribuito gran valore. Per questo è meritoria l'opera di sensibilizzazione sull'argomento che la Fondazione Mondadori è riuscita a compiere in questi anni coinvolgendo università, enti statali e mondo editoriale attraverso libri, mostre, convegni e, prossimamente, con l'istituzione di un master in editoria.

Intorno al nucleo originario dei Fondi Arnoldo e Alberto Mondadori, donati dalla famiglia Mondadori-Formenton, dal 1979 a oggi sono confluite nell'Archivio le carte della Manzini, della Mazzucchetti, di Sereni, Bottai, Pocar, Bemporad e del mitico agente letterario Erich Linder. Tradotto in termini per non addetti ai lavori ciò equivale ad avere a disposizione una ricca documentazione su autori come

Ernest Hemingway, James Joyce, Friedrich Nietzsche, Arthur Schopenhauer, Italo Calvino, Gabriele d'Annunzio, Francis Scott Fitzgerald, Luigi Pirandello, Georges Simenon, Thomas Mann e Hermann Hesse, per citarne solo alcuni. Un enorme laboratorio interno all'officina degli autori che in futuro consentirà di accedere in contemporanea anche ai circa 60 mila volumi conservati, moltiplicando così le occasioni di studio e di ricerca.

Non di minor interesse sono poi le eleganti copertine disegnate da Giorgio Tabet e i disegni originali di Mosca, Mondaini, Palermo, Baldo, Guareschi e Bruno Angoletta che la Fondazione sta provvedendo a riordinare e catalogare. A quest'ultimo - artista eclettico e poliedrico dei primi decenni del Novecento - è dedicata in questi giorni la raffinata e bella mostra: «Dalla A. alla Ang.», che rimarrà aperta fino al 10 giugno presso la Biblioteca Braidenese di Brera e la Fondazione Biblioteca di via Senato a

*Si potranno consultare
a distanza le carte
degli scrittori,
i pareri di lettura,
epistolari, varianti
e note d'autore*

Milano.

Andrebbe visitata di persona la sede della Fondazione, ospitata negli spazi di un ex capannone industriale che un recente recupero architettonico ha reso particolarmente suggestivi. Ma per chi non vive a Milano, per gli italianisti che lavorano oltreoceano o per gli universitari sparsi per l'Italia, questa opportunità offerta dalla Rete a tutto vantaggio del vecchio amato libro di carta vorrà dire molto. Vorrà dire - parafrasando Arnoldo Mondadori - poter entrare a far due passi virtuali in una «vera e propria serra per la cultura e l'amore del libro», grazie a un semplice clic.